

PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONI AMBIENTALI IN PIEMONTE

L'APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA MASSIMIZZA L'EFFICACIA DELL'INTEGRAZIONE DI OBIETTIVI AMBIENTALI NELLE SCELTE STRATEGICHE. LA REGIONE PIEMONTE HA INTRODOTTI GLI STRUMENTI AFFINCHÉ LA VAS SIA SVOLTA IN MODO INTEGRATO CON LE PROCEDURE TERRITORIALI E URBANISTICHE.

L'obiettivo principale della procedura di *Valutazione ambientale strategica* (VAS) è quello di garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana per assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, condizione, peraltro, essenziale per uno sviluppo sostenibile e durevole. In particolare, tale procedura valutativa applicata alla pianificazione territoriale e urbanistica, che tutela e governa il territorio, massimizza l'efficacia derivante dall'integrazione di obiettivi ambientali nelle scelte strategiche.

La fusione della procedura di formazione degli strumenti di Piano con le valutazioni ambientali garantisce che gli effetti sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dei piani stessi, siano presi in considerazione sin dalla fase preparatoria al fine di operare la scelta adeguata anche sulla base di obiettivi di sostenibilità ambientale, prevedendo eventualmente opportune misure di mitigazione e compensazione degli effetti prodotti o ulteriori azioni di sostenibilità ambientale.

La Regione Piemonte, con l'aggiornamento della legge urbanistica (Lr 3/2013 *Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 - Tutela ed uso del suolo - e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia*) all'art. 3 bis ha previsto esplicitamente che la VAS sia svolta in modo integrato con le procedure territoriali e urbanistiche indicando in linea generale i momenti di fusione degli iter procedurali e la documentazione da redigere.

Tali indicazioni generali devono essere specificate in un apposito atto di indirizzo attualmente in via di definizione.

Nel territorio piemontese, le varianti strutturali al *Piano regolatore comunale generale* sono lo strumento urbanistico più utilizzato dai Comuni per rispondere alle esigenze del territorio; per tali



FOTO: MAELICK - FLICKR, CC

varianti al Piano è previsto, dalla norma piemontese, che sia avviata una fase di verifica di assoggettabilità alla VAS (ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 152/2006) che si svolge all'interno della prima *Conferenza di co-pianificazione e valutazione* (CdP) sulla base di una proposta tecnica del Progetto preliminare di variante comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica ambientale predisposta dall'Amministrazione comunale interessata.

Alla luce delle osservazioni e dei contributi della CdP, l'autorità comunale competente per la VAS esprime il provvedimento in merito all'assoggettabilità alla fase di Valutazione ambientale, entro il termine massimo di 90 gg dallo svolgimento della prima seduta della CdP; in particolare, in caso di necessità di avvio della fase di valutazione, utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale. Lo schema in *figura 1* riporta la metodologia proposta per l'integrazione delle procedure urbanistiche e di valutazione ambientale.

Le diverse fasi per integrare VAS e procedura urbanistica

La procedura urbanistica e quella di VAS possono risultare particolarmente sinergiche in alcune fasi, mentre in alcuni punti non è possibile trovare una precisa corrispondenza. Infatti laddove la legge urbanistica regionale prevede la convocazione di due conferenze urbanistiche (Conferenze di co-pianificazione e valutazione) una sulla proposta tecnica di progetto preliminare e una sul progetto preliminare è possibile abbinare le fasi preliminari della VAS (verifica o specificazione) con quelle preliminari del procedimento urbanistico: tali fasi vengono svolte durante le sedute dalla prima conferenza.

Contestualmente alla pubblicazione ai fini urbanistici, è convocata la prima CdP, alla quale sono invitati anche l'autorità competente per la VAS, che in Piemonte per gli strumenti urbanistici è sempre il Comune, e i soggetti con competenza in materia ambientale.

Nei termini della prima conferenza devono essere forniti i pareri per la

verifica di assoggettabilità a VAS o della fase di specificazione se il Comune ha ritenuto necessario assoggettare la variante urbanistica direttamente alla fase di valutazione.

Le fasi conclusive, sia urbanistiche che di VAS, vengono invece sviluppate durante le sedute della seconda conferenza.

Il Comune convoca, infatti, la seconda CdP, alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale, che si esprimono nella conferenza stessa. L'autorità competente per la VAS esprime poi il suo parere motivato entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della conferenza.

Invece, per quanto concerne le mancate corrispondenze procedurali si evidenzia che la fase di revisione non trova una facile collocazione e che quindi può rischiare, se non ben organizzata e gestita dal Comune, di allungare i tempi per l'approvazione del piano. Il Comune, procede infatti alla revisione del piano, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del Dlgs 152/2006, e predispone gli elaborati del Progetto definitivo per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio, in un momento successivo alla seconda seduta della seconda conferenza, rischiando, di fatto di rallentare i tempi di approvazione del piano.

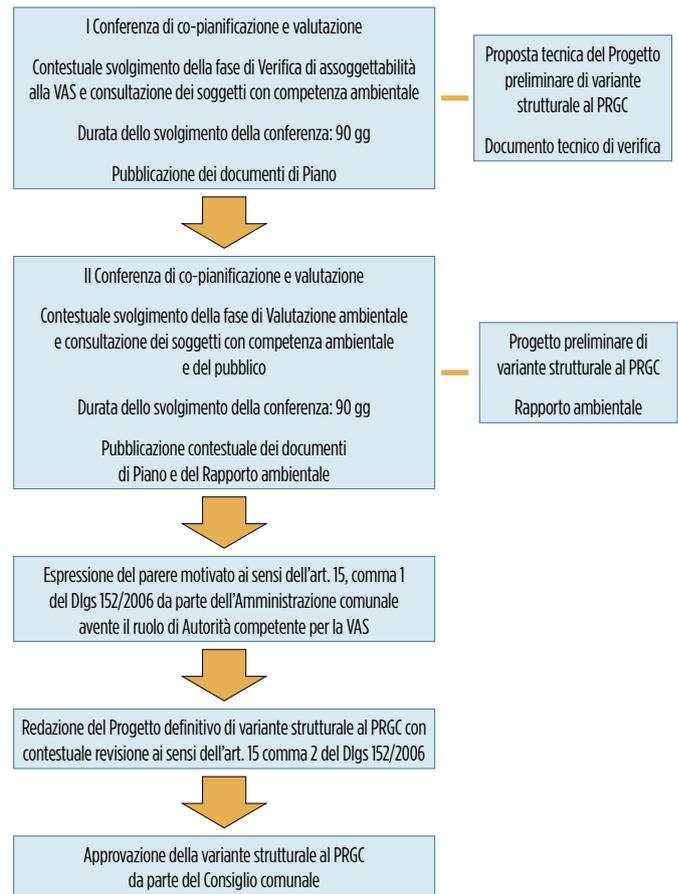
La fase di revisione potrebbe rappresentare invece un momento molto efficace di integrazione sia procedurale sia della componente ambientale costituendo obiettivo qualificante del processo di valutazione. Questa fase della VAS non è "proceduralizzata", infatti non ha tempi o modi definiti per legge, ma è basata invece sulla capacità dialettica tra autorità competente e proponente, che in questo caso sono entrambe rappresentate dall'Amministrazione comunale, per il raggiungimento di un'intesa sulle modifiche tecniche richieste nel parere motivato. Tale fase si conclude con l'adozione del piano e prevede la definizione della Dichiarazione di sintesi, che indichi le modalità di svolgimento di VAS e le modifiche apportate al piano per garantire una migliore *performance* ambientale, da parte dell'autorità preposta all'approvazione del piano.

La Regione Piemonte, nel definire gli atti di indirizzo per la fusione della procedura VAS con la procedura urbanistica, si sta inoltre impegnando per definire metodi per l'integrazione tra le diverse procedure ambientali esistenti.

I procedimenti in materia ambientale

FIG. 1
VALUTAZIONI
AMBIENTALI E
PIANIFICAZIONE

Regione Piemonte,
schema della metodologia
proposta per l'integrazione
delle procedure
urbanistiche e di
valutazione ambientale.



che possono avere la necessità di essere integrati nel caso in cui riguardino il medesimo ambito o oggetto di analisi, seppure con diverso livello di approfondimento o a diversa scala territoriale, sono la Valutazione ambientale strategica, la Valutazione d'impatto ambientale e la Valutazione d'incidenza, rispettivamente disciplinati dal Dlgs 152/2006 e dal Dpr 357/97. Tali procedimenti esaminano aspetti di carattere ambientale specifici e, pur interessando il medesimo oggetto o ambito di applicazione, non possono ritenersi alternativi, pertanto ai fini di una corretta tutela ambientale risulta necessario applicare tutte le prescrizioni normative riguardanti i diversi procedimenti.

Per integrare efficacemente i diversi contenuti delle valutazioni previste e semplificare le procedure sono di seguito individuati alcuni dei punti chiave da considerare:

- la documentazione (Studio di impatto ambientale, Rapporto ambientale e Studio di incidenza) deve riportare i contenuti richiesti dalle diverse procedure di valutazione, anche raccolti in un unico documento di valutazione ambientale
- in base alla tipologia di piano e progetto, alla coincidenza o meno delle aree interessate dal piano e dal progetto, agli

interessi ambientali coinvolti o ad altri fattori rilevanti, deve essere individuata la procedura da considerare prevalente, nell'ambito della quale sono svolti i diversi procedimenti la cui responsabilità rimane comunque in capo all'autorità competente per ciascuno di essi

- i soggetti competenti in materia ambientale da consultare per le diverse procedure devono essere invitati a partecipare al procedimento prevalente
- è necessario seguire i tempi previsti per il procedimento prevalente, rispettando, in ogni caso, i tempi più cautelativi previsti per le consultazioni nei diversi procedimenti
- di preferenza, è opportuno convocare una Conferenza dei servizi nella quale venga espresso il parere di competenza
- il procedimento deve concludersi con un unico provvedimento, emesso dal responsabile del procedimento prevalente, che dia atto degli esiti degli altri procedimenti integrati.

Fiamma Bernardi, Mario Elia

Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio, Regione Piemonte